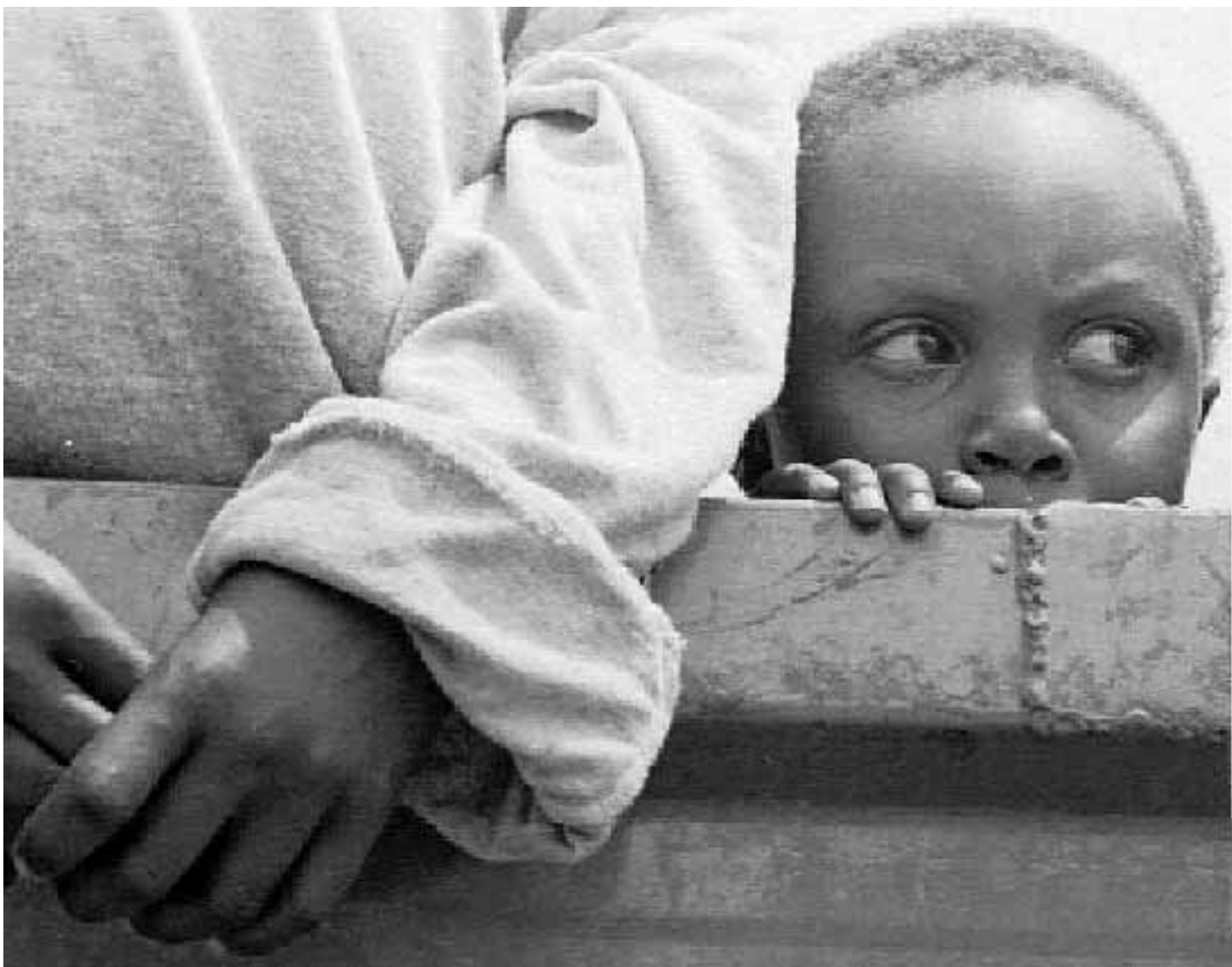


CONFERENZA A STOCOLMA

ROMA. Ci vogliono leggi. Leggi internazionali e severe. Ma anche diffusione di notizie, una nuova etica dei mass media. Prevenzione. Lavoro di riabilitazione psicologica. Lavoro medico. Ci vuole tanto, per cancellare quella cifra di un milione di bambini l'anno sfruttati sessualmente in tutto il mondo. Che sono quasi tutti ragazzi poveri tra i 13 e i 18 anni, ma la cui età media sta calando rapidamente. Il Congresso mondiale contro lo sfruttamento commerciale sessuale dei bambini inizia martedì a Stoccolma, preparato da mesi dal governo svedese, dall'Unicef, dall'Ecpat (End child prostitution in asian tourism, ma ormai ha sedi ovunque) e dalle Organizzazioni non governative della Convenzione dei diritti dei bambini. E Clinton, in omaggio ad un incontro così importante, ha annunciato ieri la prossima creazione negli Stati Uniti di uno schedario nazionale dei criminali sessuali, come terzo strumento di una legislazione contro i «predatori sessuali». Sarà uno schedario informatizzato dell'Fbi, che permetterà a tutti, polizia e genitori, di sapere dove vanno quei criminali quando escono di prigione. Le altre due leggi già esistenti sono la Crime Bill, che chiede ad ogni Stato di sorvegliare i propri criminali sessuali, e la legge Megan, che permette di avvisare gli abitanti quando un criminale sessuale torna in libertà si stabilisce dalle loro parti.

Un buon esempio, ma serve molto di più, per affrontare il problema mondiale dell'abuso sessuale di minori. Lo sanno e lo ripetono fino all'esaurimento tutti quelli che stanno preparando da mesi il congresso di Stoccolma, tanto serio da essere preceduto in aprile da sei incontri «di area» a Strasburgo, Bangkok, Nicosia, Brasilia, Pretoria e Abidjan. E da un lungo opuscolo informativo dove si spiega anche l'ovvio, visto che ovvio non è per tanti paesi e soprattutto tante persone che sfruttano i minori di diciotto anni per il sesso o per guadagnare su quell'abuso. Con un linguaggio serio, asettico, quelle pagine piene di particolari obbligano ad ammettere l'evidenza di un mondo in cui i più piccoli non sono difesi quasi mai. E di cui ci si è cominciati ad occupare da pochi anni.

Per prima cosa, va ridimensionato il fenomeno del turismo sessuale. Che esiste ed è anche in crescita, ma che è minoritario, rispetto allo sfruttamento perpetrato da parte dei locali. In più bisogna distinguere. In Asia gli uomini usano bambine prostitute e a volte i bambini vengono venduti da famiglie e amici senza sapere cosa andranno a fare. A volte infine sono rapiti e portati lontano, per farli sparire. I dati, visto che i gruppi contro il commercio sessuale li lavorano da tempo, sono i più completi. Il che fa peraltro sembrare l'Asia il continente dove la situazione è peggiore. Nel '91, comunque, in India i bambini prostituiti erano tra i 400 e i 500mila. Le stime sulla Thailandia variano tra



David Guttenfelder/Ap

No ai predatori di bimbi Clinton chiede uno schedario on line

Un appuntamento per quel milione di bambini di cui ogni anno gli adulti abusano, costringendoli al sesso a pagamento. Martedì a Stoccolma inizia il Congresso mondiale contro lo sfruttamento commerciale sessuale dei bambini. In omaggio a quell'appuntamento, ieri Clinton ha annunciato che presto in America ci sarà uno schedario federale di tutti i criminali sessuali, a disposizione via computer di polizia e genitori di ogni Stato.

ALESSANDRA BADEL

gli 80 e gli 800mila. In Indocina, con la fine del comunismo Vietnam e Cambogia hanno scoperto di avere seri problemi di traffico e prostituzione. In Sri Lanka, i bimbi usati sono 20mila. Ed è quotidiano il problema delle bambine rapite in Nepal per essere vendute in India. In Sud America, le informazioni sono state raccolte da chi lavora con i bambini di strada. Che a volte arrivano anche da soli a scegliere la via del sesso a pagamento, soprattutto per comprare droghe a cui si sono già assuefatti o anche solo per pagarsi da mangiare. Più spesso però i bambini sono sfruttati da «protettori» che li obbligano con la violenza. Solo a Santo Domingo, ci sono 25mila minori che si prostituiscono. Due anni fa a Bogotà erano 3mila.

In Europa, i bambini vengono esportati dalle aree più povere in

quelle più ricche, dove c'è un ben organizzato e fiorente mercato pedofilo. E in aumento anche la spinta verso la prostituzione per comprarsi oggetti di lusso o droghe. Un fenomeno che esiste anche in aree del primo mondo come Gran Bretagna, Canada, Stati Uniti e Australia. Due sole cifre: nell'88, per le strade di Parigi c'erano 8mila ragazzini. E mille si prostituivano nei Paesi Bassi. Quest'anno, l'attenzione è tutta rivolta ai paesi dell'Est, dove la prostituzione minorile sta crescendo rapidamente.

In Africa, invece, prevale l'uso sessuale mascherato sotto impieghi in lavori domestici in alberghi, ristoranti, case di tolleranza. In più, c'è l'abuso soprattutto di bambine nei campi profughi. Mentre i bambini vengono reclutati negli eserciti non solo per combattere ma anche per servire i soldati, e servirli anche

sessualmente. Ma molti governi africani negano che ci siano problemi con i minori e i dati scarseggiano.

Negano tutto anche vari governi del Medio Oriente, dove il reclutamento per l'aiuto domestico è frequente e, come in Africa, include spesso anche l'abuso sessuale. In più, il matrimonio in giovanissima età viene usato come «legittimazione» del sesso con i bambini. E c'è la poligamia, ricordata nel rapporto come un ulteriore fattore di umiliazione di donne e ragazze, che le rende più vulnerabili allo sfruttamento. Perché nessuno dimentichi che la vulnerabilità dei bambini comincia spesso dalla mancanza di difese delle madri.

Infine, c'è ovunque il non raro coinvolgimento delle autorità locali e dei poliziotti, che, denuncia il rapporto, invece di colpire chi sfrutta i minori, nascondono tutto. Proprio la cosa di cui vengono accusati giudici e agenti di polizia belgi in questi giorni. Quanto alla pornografia, fino a pochi anni fa eravamo noi europei ad avere il primato, con la Germania come primo paese produttore, i Paesi Bassi e la Gran Bretagna come centri di distribuzione e gli Stati Uniti, invece, come principali acquirenti. Ma ora sembra che le nuove leggi stiano facendo spostare buona parte dell'industria nel Sud est asiatico.

L'infanzia perduta dopo sei mesi di abusi

I bambini che subiscono abusi sessuali, dopo sei mesi di quella vita non sono più recuperabili. Perdono l'infanzia, la dignità, la fiducia negli altri. Da grandi a volte sfruttano altri bambini. Oppure attraversano un percorso che da stati di depressione, aggressività, perdita dell'autocontrollo, li porta fino all'automutilazione e spesso al suicidio. Poi ci sono gli effetti strettamente fisici di una vita che li fa crescere senza cibo, aria, luce, moto, subendo abusi sessuali ma anche botte, ustioni, torture e l'uso di droghe. Sono forzati ad accettare tutti i clienti, e senza poter imporre loro il condom. Sono più facilmente danneggiabili internamente (ed hanno clienti spesso violenti) sia perché a quell'età le membrane sono più porose. Le malattie più frequenti sono quelle veneree, le ripetute gravidanze premature, il cancro cervicale, le infezioni renali. E l'Aids. Nel Sud est asiatico, tra i bambini riscattati dai bordelli, il 50% è sieropositivo, con punte, in certe aree, del 90%.

Spesso è la famiglia ad avviare i piccoli alla prostituzione

Venduti dai genitori

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Le famiglie sono il primo nucleo che nutre, educa e protegge il bambino e i suoi diritti. I valori familiari sono essenziali per la percezione di sé e del mondo, e quando la famiglia non svolge i suoi compiti, la difesa primaria di un bambino crolla.

Infatti, ci sono ricerche che in tutto il mondo hanno evidenziato la forte relazione tra l'abuso dei bambini, soprattutto femmine, in famiglia e la via che porta al commercio sessuale di quegli stessi bambini. La madre, in particolare, gioca un ruolo centrale, anche perché spesso si tratta di famiglie in cui il padre è del tutto o quasi assente. Ed in tutto il mondo capita spesso che la famiglia sia coinvolta nello sfruttamento commerciale sessuale dei figli. Vite intere fatte solo di povertà e disperazione, hanno contribuito a far vedere agli adulti i loro figli come delle proprietà e dunque come una fonte di aiuto economico. E si

tratta di disvalori che si trasmettono di generazione in generazione.

Di fatto, i genitori che vendono i figli al mercato del sesso lo fanno spesso involontariamente. Gli viene detto, e loro ci credono davvero, che i bambini andranno a fare lavori domestici o qualche altro tipo di lavoro vero. Oppure che vanno a sposarsi. Molte famiglie restano all'oscuro di quel che poi succede in realtà. Però ci sono anche genitori che sanno cosa faranno i loro figli, anche se non sono coscienti di tutte le conseguenze che i bambini subiranno. In Asia, ad esempio, mentre prima si desideravano figli maschi per garantirsi un aiuto nei campi, adesso molti desiderano una femmina, perché sanno che potranno venderla, e con un maggiore guadagno.

Povertà, dunque. Ma non tutte le famiglie povere vendono i figli. Ci vuole qualcosa di più. Ed infatti si tratta quasi sempre di famiglie che

oltre alla povertà devono affrontare ulteriori guai, come disoccupazione, migrazioni forzate, espulsione dalla comunità, dipendenza da droghe o anche un'impennarsi delle aspettative dovuto al contatto con il consumismo. In gergo, si chiamano situazioni di povertà unita a fine delle opzioni. A volte un bambino è venduto al mercato del sesso da genitori che hanno già abusato sessualmente o in altro modo di lui, o lei. In più, c'è la vendita per debiti. E le situazioni in cui fratelli o sorelle più grandi, o altri membri femminili della famiglia, si danno alla prostituzione per impedire che vengano coinvolti i più piccoli.

Infine, c'è il rientro in famiglia di chi viene salvato o riesce a scappare da solo. A volte la famiglia non accetta più quei bambini, non vuole «ex prostitute» o «ex prostituiti» in casa, si vergogna. E li lascia in strada, da dove spesso i bambini tornano - o vengono riportati - nell'ambiente del commercio sessuale.

Pedofili e «normali» tre categorie di clienti

ROMA. I pedofili sono solo una piccola minoranza di quelli che abusano sessualmente dei bambini. Esistono invece altre due ben più vaste categorie di clienti: quelli che non ci badano e quelli che non si rendono conto.

I pedofili veri e propri sono adulti che preferiscono avere rapporti con bambini e bambine in età prepuberale. Hanno difficoltà nei rapporti con gli altri adulti e pretendono di avere una relazione di cura con il bambino di cui abusano, spesso sostenendo che pagandolo aiutano lui, o lei, e la sua famiglia. Oppure, se non pagano, sostengono di «aiutare» il bambino a conoscere il sesso in modo affettuoso, con qualcuno che «gli vuole bene». Sono collezionisti di filmini e foto dei bambini con cui entrano in contatto, perché amano «congelare» l'età del bambino nelle immagini, e rivederle negli anni.

I clienti che non si curano dell'età del partner sessuale sono tanti. Il flusso di denaro mondiale ha au-

mentato la domanda di sesso a pagamento e molti sfruttatori sono locali, spesso consumatori a loro volta, che non distinguono in base all'età. In alcuni casi, poi, la domanda di bambini per il sesso si basa sulla credenza che alla loro età non possono aver già avuto tanti partner e quindi sono più sani. In certe aree, resiste il mito che fare sesso con un bambino può guarire dalle malattie, ringiovanire e persino far fare affari migliori nel lavoro. Anche per questo spesso le bimbe prostitute vengono sottoposte ad interventi di chirurgia ricostruttiva, per essere rivendute come vergini.

Il terzo tipo di clienti è quello che non si fa domande di alcun genere. Spesso sono persone che in circostanze «normali» non sceglierebbero una bambina o un bambino, ma in certe situazioni lo fanno. Ovvero quando sono in vacanza in un paese remoto ed «esotico», oppure sono ubriachi o drogati, o ancora non si rendono conto della reale età del partner.

I compagni della Sezione San Paolo e dell'XI Circoscrizione ricordano il compagno

ROBERTO GORGATTI
membro del Comitato direttivo con grande affetto, e partecipano al dolore di Silvana e Patrizia.
Roma, 25 agosto 1996

Nel 13° anniversario della scomparsa del compagno

ETTORE CASALI
la moglie Brunella e il figlio Roberto lo ricordano a tutti i compagni e amici.
C. Nuovodei Sabbioni (Ar), 25 agosto 1996

Nel 4° anniversario della scomparsa del compagno

EDOARDO BECCI
lo ricordano con tanto affetto i nipoti Paola Galarducci e Giuseppe Braccini che sottoscrivono per l'Unità.
Il Girone (Fr), 25 agosto 1996

Sono trascorsi 26 anni dalla scomparsa di

PAOLO VECCHI
La moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto a coloro che lo conobbero e sottoscrivono per l'Unità.
Fusignano (Ra), 25 agosto 1996

l'Unità Vacanze
MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810-844

PRIMO
Ci hai lasciato da tre anni, ma noi ti sentiamo sempre vicino e ti ricordiamo con affetto sottoscrivendo per l'Unità. Adria, i figli Gino e Monica e il nipotino Andrea.
S. Pietro in Guardiano (Fo), 25 agosto 1996

La famiglia Golinucci Mario sottoscrive in memoria di

GERMANO ROSSI
Panighina di Bertinoro (Fo), 25 agosto 1996

19 agosto 1995 19 agosto 1996

ROBERTO BELLEGONI

nel primo anniversario della scomparsa del caro Roberto, con immutato amore e infinito rimpianto, la moglie, i figli, i genitori, la sorella e tutti i suoi cari, lo ricordano ai compagni e a tutti coloro che ebbero modo di conoscerlo e stimarlo.
Sarzana (Sp), 25 agosto 1996

Abbonatevi a l'Unità

Vacanze liete

BELLARIA - IGEA MARINA - RIMINI - Hotel ORNELLA**
- Via Plauto 23 - Tel. 0541/331421 - 40 metri mare, tranquillo, giardino, parcheggio, camere servizi, telefono, Tv, ascensore, cucina romagnola - Agosto 60.000/50.000 - Specialissimo Settembre 39.000 - Bambino gratis.

SAN MAURO MARE - Hotel LA PLAYA *** - Tel. 0541/346154 - Piscina, idromassaggio, parcheggio, aria condizionata, camere telefono, cassaforte. Menù a scelta - buffet verdure - colazione buffet. Fine Agosto 57.000 - Settembre 49.000 - Sconto famiglie - gestione proprietari.

MISANO ADRIATICO - Pensione SORRISO ** - Tel. 0541/610443. Molto vicino al mare ed al centro. Parcheggio privato, giochi bimbi. Rimodernato, confortevole, ambiente familiare, cucina curata, menù a scelta, camere servizi. Pensione completa: fine Agosto 56.000 - Settembre 44.000 - sconti famiglie

RIMINI - VISERBA - Albergo CICCINI - Vicino mare, rimodernato, aria condizionata, camere bagno, telefono. Parcheggio, cucina familiare. Agosto 48.000 - Settembre 39.000 - Tel. 0541/733306

A tutti i cacciatori

VIENI! TI ASPETTIAMO NELL'ARCI CACCIA

La nuova stagione venatoria è alle porte. Noi ci battiamo con decisione per una caccia vera e gratificante e per la tutela e lo sviluppo degli ambienti naturali.

OGGI SOLO CON UNA FORTE ARCI CACCIA QUESTI OBIETTIVI POSSONO ESSERE RAGGIUNTI

Entra con fiducia nelle nostre fila. Troverai coraggio, entusiasmo e concretezza. Ricordati che solo con noi ogni vittoria è possibile. E se vincono i cacciatori vince la natura.

VIENI, TI ASPETTIAMO NELL'ARCI CACCIA

Direzione nazionale - Largo Nino Franchellucci, 65 - 00155 Roma
Tel. 06/4067413 - Fax 06/40800345

l'Unità Vacanze
MILANO
Via Felice Casati 32
Tel. 02/6704810-844

Viaggio attraverso la natura, la storia e l'archeologia del Perù

Itinerario accompagnato e raccontato da un archeologo

in collaborazione con **KLM**
(minimo 15 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma l'11 ottobre

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 16 giorni (14 notti)

Quota di partecipazione lire 5.370.000

L'itinerario: Italia/Amsterdam/Lima (Pachacamac)-Paracas-Nasca-Arequipa (Julica)-Puno-Cusco-Yucay (Machu Picchu)-Cusco-Lima/Amsterdam/Lima

La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti interni in aereo, treno e pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 e 3 stelle, la mezza pensione (eccettuato il giorno di arrivo), due giorni in pensione completa, l'ingresso ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali peruviane di lingua italiana e spagnola, un accompagnatore dall'Italia.